

PONENTE *sette*

A cura dell'Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali di Albenga-Imperia

Via Episcopio, 5 - 17031 Albenga
Telefono 0182.579316
Fax 0182.51440
E-mail: pagine.ponente7@diocesialbengaimperia.it



Una festa fondamentale

Alla domanda: "Quali sono le feste fondamentali per i cattolici?" i più risponderebbero: "Facile: Natale e Pasqua!" Avrebbero ragione, ovvio, ma solo in parte: manca, infatti, la terza, altrettanto importante: la Pentecoste. Passa in sordina perché non ci sono giorni di ferie o regali da ricevere, eppure essa rappresenta l'atto di nascita ufficiale della Chiesa, il giorno in cui gli apostoli e Maria, cinquanta giorni dopo la Risurrezione, ricevettero il dono dello Spirito Santo, iniziando a essere missionari della "rivoluzione d'Amore" più grande mai esistita. Lo Spirito ancora oggi è il "motore" della comunità di credenti, l'"abbraccio avvolgente" in cui lasciarsi andare fiduciosi; è il regalo che Dio ha lasciato a ognuno di noi per continuare il cammino verso di Lui, nella sua Chiesa piena di gioia, passione e speranza.

Gianluca Robbione

CARITAS DIOCESANA

Prima assemblea diocesana verso l'Anno Santo 1975

«La Caritas diocesana: teologia, pastorale, organizzazione» fu il tema della prima giornata sacerdotale convocata dal vescovo Alessandro Piazza per il 25 gennaio 1973. Relatore di eccezione fu monsignor Giovanni Nervo, primo presidente della Caritas Italiana fino al 1976 e, dopo la modifica dello statuto della Caritas Italiana, assume la carica di vicepresidente fino al 1986. «È quanto mai utile - spiega Piazza - uno scambio di idee a livello diocesano sotto la guida del Dirigente nazionale, affinché un ampio confronto di idee e di esperienze consenta realizzazioni più rapide e più proficue». L'economista diocesano, don Fiorenzo Gerini, nel marzo 1973 scrive una circolare per segnalare alcune stampe da ritirare presso gli uffici di Curia, utili a «favorire l'applicazione del Piano Pastorale per quanto si riferisce alle iniziative della Quaresima»: avviso per richiamare il carattere penitenziale di ogni venerdì; scritta da porre sulla cassetta destinata alla raccolta di offerte per i poveri; manifesto e busta per le offerte della colletta per i poveri da presentare al vescovo il Giovedì Santo. Nello stesso periodo si definiscono i membri della Consulta diocesana della Caritas, su indicazione dai vicari foranei chiamati a designare un sacerdote e tre laici per vicariato. Con decreto del 30 aprile, don Luigi Lupi venne nominato presidente della Caritas diocesana. Il 17 ottobre si raduna la Consulta diocesana della Caritas, presieduta dal vescovo Piazza. All'ordine del giorno la relazione sul secondo Convegno delle Caritas diocesane; l'elezione del Consiglio della Caritas diocesana; la discussione per la redazione dello statuto della Caritas diocesana e il programma di massima del lavoro previsto per l'anno 1974. Nel resoconto del primo anno di attività, don Lupi rendiconta gli oltre 14 milioni di lire raccolte per le emergenze internazionali di Vietnam e Africa, e i quasi 5 milioni di lire raccolti nella Giornata della carità promossa in Quaresima; presenta inoltre la scheda-questionario da compilare a cura di ogni parroco al fine di conoscere il lavoro svolto nelle parrocchie sul fronte caritativo. Alle parrocchie viene chiesto il lavoro per l'attuazione del "piano della Caritas" previsto dal Piano Pastorale; se e quanto il tema caritativo trovi spazio nella predicazione, nella liturgia e nella catechesi; di indicare il "nominativo dell'incaricato della Caritas in seno al Consiglio Pastorale" parrocchiale; se vi sono volontari «per forme di aiuto reciproco» come, ad esempio, la visita periodica agli ammalati; e infine il rendiconto delle collette diocesane. Della "Giornata della Carità 1974" la Rivista Diocesana riporta le somme raccolte nelle singole parrocchie e in nota è scritto "risultano assenti 27 parrocchie", alle quali il vescovo Piazza fa riferimento quando, nell'"Appello per la Caritas nell'Anno Santo" del 27 dicembre 1974, scrive «mi auguro che nel 1975 siano colmati tutti i vuoti delle parrocchie, che o risultano assenti (27), o hanno contribuito in misura inadeguata rispetto alle disponibilità finanziarie della comunità parrocchiale», parole ispirate dalla Bolla d'indizione del Giubileo per il 1975 indetto da papa Paolo VI, che «ha sottolineato con tutta chiarezza e vigore che l'esercizio della carità deve contrassegnare la vita della Chiesa nell'Anno Santo». (2. segue)

Alessio Roggero

Il Codice di Diritto Canonico della Chiesa cattolica tratta del Matrimonio nei canoni 1055-1165 nel libro IV "Le funzioni di santificare della Chiesa" all'interno della trattazione dei Sacramenti



Presentata l'attività dei Tribunali diocesani. Don Gubetta: «Fatene conoscere le finalità»

La salvezza delle anime legge suprema da seguire

DI ALESSIO ROGGERO

Con l'intenzione di «fornire qualche notizia che aiuti a conoscere ed apprezzare meglio l'opera dei Tribunali ecclesiastici», spiega don Tiziano Emmanuele Gubetta, vicario giudiziale della Diocesi di Albenga-Imperia, a metà marzo ha diffuso una circolare per «informare sul lavoro svolto nell'anno 2022 dai due organi giudiziari ecclesiastici operanti ad Albenga». Si tratta del Tribunale ecclesiastico interdiocesano ligure - Sezione di Albenga e del Tribunale ecclesiastico diocesano di Albenga-Imperia; il primo istruisce le cause per la verifica della nullità matrimoniale dei fedeli della diocesi di Albenga-Imperia, il secondo tratta le materie riservate all'autorità del vescovo di Albenga-Imperia. La circolare offre alcuni dati. Il Tribunale interdiocesano, nell'arco del 2022 ha concluso 15 cause: «All'inizio dell'anno 2022 c'erano in giacenza 8 cause, sono state introdotte durante l'anno 2022 10 cause, restano in carico al 31 dicembre 2022 3 cause». Il Tribunale Diocesano ha svolto 1 causa "brevior", cioè la verifica della nullità matrimoniale compiuta direttamente dal vescovo secondo quanto voluto da papa Francesco per agire in modo pastorale vicino ai fedeli e allo stesso tempo nel pieno rispetto del vincolo matrimoniale. L'indagine di verifica ha preso in esame soprattutto quattro "capi di nullità": rifiuto dell'indissolubilità del matrimonio; esclusione della prole; grave difetto di discrezione di giudizio; incapacità d'assumere gli oneri coniugali; «le due ultime fattispecie riguardano

problemi psicologici seri e sono la maggioranza dei capi di nullità proposti». Don Tiziano, che è anche vicario giudiziale aggiunto del Tribunale interdiocesano ligure, informa che «l'attività dei Tribunali Ecclesiastici di Albenga anche in questo anno 2022 non si è interrotta. In un solo caso è stata utilizzata la concessione della Segnatura Apostolica (uno dei massimi organi giurisdizionali della Santa Sede, ndr) di poter ascoltare parti e testi tramite

piattaforma online. Tale possibilità è stata oramai accantonata dal medesimo Supremo Tribunale essendo conclusa la fase di emergenza dovuta alla pandemia». Il vicario giudiziale invita i parroci e coloro che hanno incarichi pastorali a informare i fedeli sull'opportunità offerta dal "processo canonico per la dichiarazione della nullità matrimoniale" e, come indicato dal Sinodo sulla famiglia del 2015 al numero 53: «Le coppie devono essere informate sulla possibilità di ricorrere al processo di dichiarazione della nullità del matrimonio». Di solito può essere di aiuto una consulenza previa, per comprendere meglio il caso e la procedura da adottare. Per questo si possono indirizzare le persone interessate all'avvocato Luigi Nasta (telefono 010 8949 200) che viene presso la sede del tribunale ad Albenga una volta al mese. L'attività dei Tribunali ecclesiastici si inserisce nella più ampia attenzione della Chiesa che ha «come guida la legge suprema della salvezza delle anime», come ricordato da papa Francesco nel 2015 con la lettera apostolica in forma di "motu proprio" Mitis Iudex Dominus Iesus. Il testo è arricchito da "Regole procedurali per la trattazione delle cause di nullità matrimoniale" così giustificate in premessa: «è sembrato opportuno, data per certa la collaborazione del Successore di Pietro e dei Vescovi nel diffondere la conoscenza della legge, offrire alcuni strumenti affinché l'operato dei tribunali possa rispondere alle esigenze dei fedeli, che richiedono l'accertamento della verità sull'esistenza o no del vincolo del loro matrimonio fallito».

ARCHIVIO DIOCESANO

Progetto Mab

Le Giornate di Valorizzazione del patrimonio culturale ecclesiastico (svoltosi dal 13 al 21 maggio), inaugurate dal Convegno svoltosi a Firenze il 12 e 13 maggio, quest'anno hanno avuto per tema "Oltre lo scivolo. Beni culturali ecclesiastici: dall'accessibilità all'inclusione". La diocesi di Albenga-Imperia era presente e ha illustrato ai convenuti il progetto Mab "Nati per conoscere", promosso da Museo, Archivio e Biblioteca diocesani rivolto ai ragazzi down di ADSO Albenga e ai ragazzi immigrati dell'Ufficio Migrantes diocesano. (A.R.)



8xmille alla Diocesi

La diocesi di Albenga-Imperia nel 2022 ha ricevuto euro 494.882,01 per esigenze di culto e pastorale ed euro 547.034,85 per interventi caritativi, in totale euro 1.041.916,86. «L'obiettivo della campagna 2023 - dice il responsabile del Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica, Monzio Compagnoni - è far comprendere il valore di un gesto molto semplice come una firma». (A.R.)

spazio ai laici

la voce dei gruppi e delle associazioni

I Serra Club, amici uniti nel sostenere nuove vocazioni

DI ALESSANDRO VALLERGA *

Junipero Serra, frate francescano, nella seconda metà del '700 ebbe un ruolo fondamentale nelle opere di evangelizzazione del Messico e della California. Beatificato da Papa Giovanni Paolo II nel 1988; fu proclamato Santo, con la visita pastorale del 2015, dal pontefice Papa Francesco. Il Serra International oggi è un movimento presente in tutto il mondo. Nato agli inizi del XX secolo negli Stati Uniti da una esigenza di quattro amici che sentivano il bisogno di promuovere e sostenere nuove vocazioni. In Italia, grazie al volere del

Cardinale Siri, fu fondato nel 1959 a Genova il Club 184, ancora attivo oggi. Ad oggi si contano oltre 1200 soci, 52 club suddivisi in 9 distretti (insieme di vari club). L'amicizia tra i soci è alla base del Servizio Serrano. La mission dei serrani non deve essere scambiata con una ricerca di vocazioni, intesa come "scoprire nuovi futuri consacrati", bensì è molto altro! Come i quattro amici di Seattle, ancora oggi sentiamo il bisogno di creare l'humus per favorire le vocazioni, ovvero quella cultura cristiana atta a far crescere le vocazioni sacerdotali, nonché oltre a sostenere i seminaristi aiuti anche i consacrati du-

rante il loro percorso formativo e spirituale. Ogni club provvede ad eleggere il proprio presidente, che sarà coadiuvato dal direttore e dal cappellano. Insieme agli altri componenti del club durante l'anno sociale (da ottobre a giugno) promuovono un programma di formazione cristiana con anche interventi di relatori esterni. Essendo un club "servicista", nel programma sono compresi eventi che prevedono una partecipazione attiva dei serrani nello svolgere mansioni prettamente di servizio. Attraverso la Fondazione di Religione e Culto Beato Junipero Serra (istituita nel 1994), presieduta da Marco Cro-

vara socio del club di Sanremo, il Serra Club Italia ogni anno provvede ad elargire borse di studio per i seminaristi (come indicato nel sito istituzionale, il Serra Club deve «Svolgere attività, in tutto il territorio italiano, dirette a favorire l'istruzione religiosa dei giovani che abbiano avvertito la vocazione religiosa con attenzione per i meritevoli e per coloro che hanno difficoltà economiche», nonché provvede ad aiutare sacerdoti in situazione particolari.

* Segretario Serra Club 511 Albenga e Responsabile per le vocazioni Distretto 70 (Liguria, Lombardia, Lugano)



La mission dei serrani è favorire quella cultura cristiana atta a far crescere le chiamate sacerdotali

Da più di quarant'anni in Diocesi

Sono attivi due Serra Club nella diocesi di Albenga-Imperia. Il Club 511, fondato nel 1979, con sede nel seminario di Albenga, ad oggi costituito da undici soci, di cui tre sono soci fondatori, si riunisce il secondo e quarto giovedì di ogni mese. Il Club 541, fondato nel 1981, con sede nelle opere parrocchiali della concattedrale di San Maurizio ad Imperia, conta 23 soci, di cui 2 soci fondatori, si riunisce il primo e terzo mercoledì di ogni mese. Gli incontri alternano momenti di formazione ad altri più organizzativi e si concludono con una cena conviviale. L'amicizia è il punto cardine, ma grazie all'insegnamento ed esempio di un caro socio del 511, per di più caro amico del 541, si poggia sulle 3P: Presenza, Partecipazione e soprattutto Preghiera. "Il sacerdote oggi" è il programma pluriennale sviluppato dal Club 511. Il Club 541 ha lavorato sul tema nazionale "Il perdono e la pace". (A.V.)